

Affetta da Sma e campionessa italiana

Luisa guida i droni collegata dalla Puglia

“Sono le mie ali”

«Piedi, a cosa mi servite se ho le ali per volare?». Sono le parole di una delle pittrici più famose del ventesimo secolo, Frida Kahlo, che con la sua forza e determinazione, ha combattuto la malattia continuando ad esprimersi con la sua arte. Luisa Rizzo, 18 anni, pugliese, alfiere della Repubblica e per due volte campionessa nazionale di Drone Racing, ha la stessa forza e determinazione ma la sua passione sono i droni, le sue ali. Ed è stata proprio lei, in collegamento dalla Puglia, a pilotare i droni Sky-personic all'interno dei nuovi locali di Cte-Next, la Casa delle tecnologie emergenti di Torino.

Sin da bambina sognava di scoprire il mondo e lo studio delle lingue è stato il suo punto di partenza. Ha frequentato infatti il liceo linguistico, in cui si è appena diplomata, luogo in cui ha potuto approfondire le sue conoscenze per “spiccare il volo” e proiettarsi in uno degli obiettivi della sua vita: il mondo del cinema, traguardo che si fonde completamente con la sua attuale attività di pilota: «Sono affetta fin dalla nascita da atrofia muscolare spinale (Sma) -

racconta Luisa - grazie a mio papà che mi ha fatto conoscere questo mondo, regalandomi un drone giocattolo nel 2015, ho iniziato a notare un miglioramento nel movimento delle dita e ad appassionarmi a questo mondo».

È proprio grazie a questa passione che comincia a partecipare alle prime competizioni, migliorando sempre di più i suoi risultati, fino ad arrivare ad essere campionessa italiana di “Drone Racing” per due anni consecutivi, il 2019 e il 2020, anno in cui vince anche la prima edizione della Coppa Italia.

La sua abilità la porta a gareggiare in vari paesi europei e oltre, come la Turchia per la World Drone Cup, la Cina per il campionato del mondo, la Germania per la Coppa del mondo, l'Austria per gare internazionali e molto altro. Nel 2018 partecipa alla “Notte dei Record” per il “Guinness dei primati” e ne esce vittoriosa. Per lei il volo non è solo competizione ma anche libertà, occasione per scoprire posti inesplorati, luoghi ricchi di storia, tradizioni, arte.

L'eco dei suoi risultati le ha porta-

to un alto riconoscimento: una telefonata inaspettata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella per proclamarla alfiere, per l'anno 2020, con questa motivazione: “Per l'impegno e l'abilità mostrati nel pilotare i droni. Pur costretta sulla carrozzina, è riuscita a raggiungere primati di velocità e anche a realizzare filmati molto originali e apprezzati sulle bellezze della propria terra, il Salento”.

Uno sport, quello delle corse dei droni, che grazie alla tecnologia annulla le differenze: «Quando gareggiamo siamo tutti sullo stesso piano, chi sta pilotando potrebbe essere una persona disabile o no, uomo o donna, nessuno se ne può accorgere - conclude Luisa Rizzo - È come se i droni fossero la mia estensione e così non ho più limiti». - **a.spi.**



▲ **Premiata da Mattarella**
Luisa Rizzo, 18 anni, è alfiere della Repubblica



Peso: 23%